

SANITA': GIUNTA AD UN PASSO DA NOMINE DG L'AQUILA E CHIETI, ECCO LA ROSA DEI PAPABILI

14 Maggio 2019



L'AQUILA - Abbandonata l'ipotesi dei commissariamenti, verranno nominati a stretto giro i nuovi direttori generali delle Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila e della Asl Lanciano-Vasto Chieti.

La Giunta regionale ha imboccato la strada della nomina dei titolari tanto che ieri la commissione esaminatrice ha cominciato il lavoro della verifica dei requisiti e dei colloqui dei 39 candidati alle due poltrone. Tanto che c'è una road map già stabilita: dieci giorni per il lavoro dei commissari e poi l'investitura da parte dell'esecutivo: al massimo entro la fine del mese.

Tutto ciò a meno di clamorose sorprese, visto che l'azionista di maggioranza del centrodestra, la Lega, deve trovare ancora la quadra tra la componente regionale che in testa l'assessore regionale Nicoletta Veri, in tal senso d'accordo con il fronte Fdi-Fi, ed i vertici regionali con ruoli nazionali, in testa il coordinatore, Giuseppe Bellachioma, e il suo vice, Luigi D'Eramo, entrambi parlamentari.

Le nomine, questo è assodato, come competenza diretta, spetteranno in ogni caso al presidente della Giunta, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia.

E la rosa dei papabili pescati tra i 39 candidati appartenenti all'albo nazionale, che hanno partecipato al bando indetto dalla Regione, pare si sia già ristretta a pochi nomi: per la Asl chietina Franco Caracciolo, da poco nominato alla Asl di Pescara come dirigente di Unità operativa semplice a valenza dipartimentale, Gilberto Gentili, ex direttore generale della Asl di Alessandria ed attuale direttore di distretto a Senigallia nelle Marche e, soprattutto, Francesco Zavattaro, ex dg della stessa Asl chietina, ora a capo del settore amministrativo del Policlinico di Ancona, nel corso della sua permanenza in Abruzzo protagonista di tagli ai contratti d'oro in proroga per le forniture ospedaliere, ed uomo che ha "accolto" il project financing del nuovo ospedale di Chieti, struttura considerata non sicura staticamente e sismicamente per via di gravi difetti di costruzione, da parte di un'associazione temporanea di imprese costituita da colossi come capofila, da Maltauro, e poi da Nocivelli.

Una questione poi passata circa quattro anni fa nelle mani dell'ex governatore, Luciano D'Alfonso, che ha avvocato alla Giunta regionale la faccenda arrivando alla dichiarazione di pubblica utilità.

Nella Asl provinciale dell'Aquila in pole position Ferdinando Romano, ex dg Sanità della Regione Lazio ed ex docente d'Igiene alla facoltà di Medicina dell'Università Gabriele D'Annunzio, poi trapelano i nomi di Angelo Cordone, direttore generale della Asl di Melegnano-Martesana, in Lombardia, ma già direttore generale a Pescara, e di Giuseppe Quintavalle, commissario straordinario della Asl di Roma 4.

Dopo la nomina dei dg, secondo quanto si è appreso, si aprirà la partita per la nomina dei direttori sanitari e amministrativi visto che il centrodestra ha provveduto a formulare un quesito al Ministero della sanità per chiedere se possono essere sostituiti i quattro attualmente in carica, ricevendo risposta positiva perché si tratta di incarichi fiduciari. Anche se in questo senso la Regione si troverà a fronteggiare molto probabilmente contenziosi attivati dai ricorsi dei rimossi.

A gestire ieri il via ai colloqui dei 39 candidati, sono stati i commissari Giampaolo Grippa, in quota all'Agenas, il neo direttore del Dipartimento della presidenza della Giunta e dei rapporti con l'Europa, Emanuela Grimaldi, per conto della Regione Abruzzo, e il preside della facoltà di Veterinaria dell'università di Teramo, Augusto Carluccio, in quota all'Università.

A cui si aggiunge il segretario verbalizzante Grazia Palma.

Al termine dei lavori si presume che Marsilio potrà fare le sue scelte. In base al peso del curriculum dei candidati, che con ogni probabilità passeranno tutti alla seconda fase, ma soprattutto in base al fattore "fiduciario", e alla sintonia politica del futuro dg con il centrodestra al potere e che tiene le "mazze" delle politiche sanitarie.

E da questo punto di vista è ad esempio super favorito, per la Asl aquilana Ferdinando Romano: ex docente d'Igiene alla facoltà di Medicina dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara, ex direttore dell'Agenzia sanitaria regionale abruzzese ai tempi del centrodestra Gianni Chiodi, poi direttore generale della Asl Roma D (Ostia e territori limitrofi) nominato da Renata Polverini, ex presidente di centrodestra della Regione Lazio.

Uomo del centrodestra, vicino all'ex sindaco di Roma di An Gianni Alemanno, e a sua volta amico del presidente Marsilio, che prima di diventare senatore è stato anche consigliere comunale al Campidoglio.

Come se non bastasse Romano, ora docente ordinario di Igiene all'Università Sapienza di Roma, ha uno stretto rapporto con l'ex parlamentare del Pdl e di Fi Fabrizio Di Stefano, che ha aiutato solo pochi mesi fa a lanciare in un tour in Abruzzo la sua candidatura a presidente della Regione alle elezioni del 10 febbraio, con Civiche per l'Abruzzo, iniziativa poi naufragata con l'ex consigliere regionale di An che ha fatto un passo indietro, per poi aderire alla Lega, che è lo stesso partito dell'assessore alla Sanità Verì.

Insomma: dal punto di vista squisitamente politico, il "curriculum" di Romano è forse il più pesante.

Oltre alla partita dei direttori generali c'è poi quella della nomina dei direttori sanitari e amministrativi. L'intenzione è infatti rimuovere dal loro ruolo: in primis il direttore sanitario della Asl aquilana, Simonetta Santini, nominata tra le polemiche dall'ex dg, Rinaldo Tordera, in un clima di polemiche con il centrosinistra al potere poche settimane prima delle elezioni regionali, e il direttore amministrativo della Asl chietina, Giulietta Capocasa, temporaneamente al posto di Pasquale Flacco, che assolvono ora il ruolo di direttori generali facente funzioni delle due aziende sanitarie.

Il problema, per il centrodestra, è che Santini e Capocasa hanno contratti che scadono tra tre anni.

Ma, come detto, il Ministero della Sanità, in risposta ad un quesito della Regione, avrebbe confermato che anche le figure dei direttori sanitari e amministrativi hanno un carattere fiduciario, al pari dei direttori generali. A rischiare all'Aquila c'è il direttore amministrativo, Laura Coppola, mentre a Chieti il posto di direttore sanitario è vacante dal momento che Valter Orsatti, per alcune settimane dg facente funzione è andato in pensione.

C'è infine un altro aspetto che incide sulla patita delle nomine dei direttori generali: l'Abruzzo non è concorrenziale in termini di compensi, che si attestano intorno ai 120 mila euro lordi l'anno. Meno rispetto a quello che si guadagna ai vertici di altre asl italiane. E questo incide inevitabilmente sul peso e prestigio dei pretendenti in corsa.

Tra i favoriti non ci sono altri personaggi noti, primo fra tutti Angelo Muraglia, direttore in carica del dipartimento Salute e Welfare della Regione Abruzzo.